

metropoli sacra restarono inalterati per Spalato oltre l'837. — Lo stesso Coleti scrive: Da principio ¹ la chiesa di Cattaro fu soggetta (subdita fuit) al Metropolita Salonitano (quindi fino alla distruzione di Salona avvenuta nel 639) e poscia (cioè dal 639 in poi) a quello di Spalato.

Il Paulovich ² forte dell'autorità del Coleti e del Carrara, e lieto di poter citare qualche linea del Diocleate, incomincia senz'altro la serie dei vescovi di Cattaro dall'877, epoca del Concilio Delmitano, con un *Anonimus*.

L'Anonimo, nel rivendicare all'episcopato di Cattaro l'antichità della sua origine, si riferisce a testimonianze che gli procacciano autorità e la preferenza rimpetto a quanti altri discorsero di questa istituzione. A convalidare adunque la illazione inserita dalle espressioni del Diocleate citeremo ancora una volta l'asserto di questo scrittore che con tanta pazienza e dottrina si occupò della Chiesa di Cattaro:

— „*Paulus Episcopus Cathari Civitatis interfuit Concilio Chalcedonensi nell' anno 451. (Histor. Concilior p. 597.)* —

„*N. N. vescovo di Ascrivio (Cattaro) eletto nel Concilio Remnense (recte Remense o Rehmense). 631 con molti altri (anonimi) ancora dopo la prima conversione degli Slavi.*

„*Iohannes (II.) Episcopus Decaterra (Cattaro) interfuit Concilio Nicaeno secundo ann. 649 (Histor. Concilior. f. 603).*

„*N. N. vescovo di Ascrivio che sedette ai tempi di Andreaccio, il quale (Andreaccio) fondò il Monastero e chiesa di S. Maria in Funario e fece acquisto del corpo di S. Triphone. 809. (Mem. Eccl. Cath.)* —

¹ Carrara 31-33.

² De Orig. Episc. Cath. 55. (i)